Colletta alimentare, dati in calo mentre i bisogni aumentano

Pubblicato: Sabato 28 Novembre 2009

La giornata della Colletta Alimentare procede puntuale in questo sabato di fine novembre. Va però meno bene di altri anni: e c'era da attenderselo, purtroppo, con la crisi.

I volontari del [Banco Alimentare](#), coadiuvati a Busto Arsizio anche dalla Protezione Civile, stanno raccogliendo all'uscito da vari supermercati prodotti non deperibili donati dagli acquirenti. Soprattutto scatolame (carne, pesce, legumi), conserve, olio, non manca chi lascia della pasta. I dati di quest'anno sarebbero però in diminuzione, proprio mentre i bisogni si acquiscono a causa della crisi che mette in difficoltà molte persone, avlte letteralmente, nel mettere insieme il pranzo e la cena. È qui che interviene il Banco Alimentare , i cui assistiti in Lombardia sono passati dai 125.000 del 2008 ai 140.000 del 2009. Vale a dire l'1,5% della popolazione regionale. A confermarci la situazione di fatto è il vicepresidente regionale del Banco, Gianfranco Cantoni, che incontriamo quasi casualmente mentre cercavamo notizie in un supermercato-campione: in questo caso l'LD di viale Boccaccio. Un discount, dove si va per risparmiare, e dal quale non ci si aspetterebbe i maggiori risultati in teoria: eppure anche qui scatolette, pacchi e sacchetti si accumulano.

«L'anno scorso sempre qui avevamo raccolto un totale di circa settanta scatoloni (tutti di misura standard ndr) di donazioni. Oggi, e siamo alle 17, siamo sulla quarantina: sarà impossibile raggiungere il livello dell'anno scorso. Un pizzico di difficoltà c'è». Più in generale, si lamenterebbe un calo nelle offerte valutabile sul 10%. La crisi fa paura, si è più oculati negli acquisti: e forse, più che la volontà di donare dei singoli, a mancare è proprio la gente che va a fare la spesa.

Intanto, per i volontari e gli amici, sul sito della Fondazione Banco Alimentare c'è tanto di [diretta web](#) della giornata.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it